

70 anni della biblioteca comunale di Pontedera sfide, memorie, visioni

Francesca Pepi

L'idea alla base del programma di questo compleanno della Biblioteca comunale di Pontedera è che fosse un'occasione, non solo per festeggiare, quanto piuttosto per condividere un percorso e delle prospettive a livello locale ma anche con le comunità¹.

L'uso del plurale è radicato nella necessità di interrogarsi in modo singolare e collettivo.

L'esigenza era ed è da un lato mettersi costantemente in discussione come agenzia culturale, pensando a dove vogliamo/dobbiamo collocarci come servizio pubblico: rivolto a chi, con quali strumenti e strategie, con quali criticità, su quali basi di aspettative 'storicizzate' e con quali prospettive.

Dall'altro lato, si percepisce una duplice 'biforcazione' o leva di complessità: le comunità in cui siamo immersi e a cui ci rivolgiamo sono esse stesse diversificate, così come quelle da cui provengono le competenze che ci occorrono per erogare i servizi. Il panorama della

¹ Il programma delle due giornate per i 70 anni della biblioteca comunale di Pontedera ha visto nella mattina del 13 dicembre la presentazione della mostra *70 anni della biblioteca di Pontedera e oltre...*, a cura di Andrea Brotini e Michele Quirici e, a seguire, un incontro di discussione pubblica con Antonella Agnoli e Barbara Catalani a partire dal libro *La casa di tutti. Città e biblioteche*. La registrazione è pubblicata sul canale Youtube di Rete Bibliolandia: <<https://www.youtube.com/watch?v=IN-wGEy0JHE>>. Nel pomeriggio del 13 dicembre si è svolta la 1. giornata AIB delle Biblioteche Toscane a cura di AIB Toscana, tavola rotonda dedicata a biblioteche e bibliotecari, in una delicata fase di trasformazioni dovute ai postumi della pandemia, all'uso pervasivo del digitale e all'Intelligenza Artificiale. All'incontro, presieduto dal Presidente dell'AIB Toscana, Carlo Ghilli, sono intervenuti Laura Ballestra, Chiara Faggiolani, Giuliano Genetasio, Mauro Guerrini, Francesca Navarria, Maria Stella Rasetti e Annamaria Tammaro. La registrazione è consultabile all'url: <<https://www.youtube.com/watch?v=T4iKcv3g36w>>. Sabato 14 nella mattina si è svolto un incontro dal tema *Collaborare per coltivare la memoria della comunità*, con interventi dell'architetta Eugenia Valacchi, Soprintendente Archivistica e Bibliografica della Toscana, di Silvia Bianchi e Monica Nocentini, funzionarie SAB Toscana, di Cristina Moro, dello storico locale Michele Quirici e con le presentazioni di ricerche svolte o tuttora in corso sul fondo fotografico di Mario Lupi e su quello documentario di Giuseppe Menichetti, a cura rispettivamente di Clarissa Banti e di Manuela Selis. La registrazione è accessibile all'url: <<https://www.youtube.com/watch?v=KpTVXI3XhYM>>.

conoscenza e delle professioni, al pari di quello sociale e culturale, diventa sempre più frastagliato, articolato ed eterogeneo, mentre del resto è ormai impensabile una singola biblioteca a sé stante, come monade isolata, senza una condivisione di servizi (dall'opac al prestito ecc.), di esperienze e di professionalità.

Si vive (e si vince) solo facendo Rete, parafrasando il titolo di un convegno e di una pubblicazione richiamati dall'intervento di Navarra².

Occorre trovare progetti comuni, puntando sull'aggiornamento e sulla formazione, sulle diverse competenze e professionalità indispensabili per fronteggiare le sfide che ci attendono e che ci obbligano appunto a una maggiore condivisione di obiettivi, risorse e conoscenze.

Per questo motivo, siamo stati particolarmente contenti di ospitare la Prima giornata AIB delle biblioteche toscane, per porre l'attenzione nei confronti di chi lavora nelle biblioteche permettendo l'erogazione di servizi che necessitano competenze e preparazione costante e adeguata.

Di qui l'urgenza di sollecitare interesse anche nelle Amministrazioni, per ripensare a più ampio raggio le politiche di investimento nelle cosiddette 'risorse umane', con caratteristiche corrispondenti alle complessità dei compiti e degli scenari. Sarebbe inoltre importante una specifica riflessione sul reclutamento del personale, sul riconoscimento professionale (indipendentemente dal datore di lavoro, pubblico o privato), mentre occorrerebbe suscitare i presupposti per nuovi concorsi pubblici per bibliotecari, assistenti di biblioteca e archivisti che siano messi in grado di interfacciarsi proficuamente con l'IA, che abbiano nozioni anche di diritto amministrativo.

Le sfide non mancano.

La riflessione delle giornate di Pontedera si è sviluppata su ruolo e posizione della biblioteca nelle comunità di riferimento (e negli *stakeholder*): quanto questo luogo sia percepito come centrale ed essenziale per la crescita della collettività, nel tessuto urbano e in quello delle relazioni sociali, quanto siano versatili e corrispondenti alle esigenze degli

2 *Vincere facendo rete*, a cura di Maria Stella Rasetti. Milano: Editrice Bibliografica, 2007.

utenti gli spazi di cui dispone. Si rimanda gli approfondimenti alla lettura degli interventi nella giornata delle biblioteche pubblicati in questo stesso fascicolo di Bibelot.

Nella progettazione dei servizi culturali il coinvolgimento e la partecipazione di cittadini e operatori sono elementi importanti, pur nel naturale rispetto di ruoli, di funzioni e di indubitabili esigenze di sintesi.

Un sintomo della fiducia dei cittadini per le biblioteche e del riconoscimento per il ruolo di custodi della memoria che esse rivestono per la propria comunità è dato dalle donazioni documentarie, che arricchiscono e impegnano i centri culturali.

Questi attestati di stima costituiscono, come noto, croce e delizia di archivi e biblioteche, per i costi spesso inespressi che implicano per istituti e Amministrazioni, in termini di gestione di spazi, personale, professionalità impiegate per una coerente e lungimirante messa a disposizione e valorizzazione. Non si può evitare di tener conto dell'impatto effettivo per la comunità derivante dall'accettare, gestire e rendere disponibile un determinato patrimonio documentario.

Per affrontare questi percorsi è fondamentale da un lato costruire una valida collaborazione con istituti deputati alla tutela e alla conservazione e, d'altro canto, promuovere una cultura diffusa della tutela del patrimonio.

Anche questo tema della memoria nelle sue diverse sfaccettature è senza dubbio strettamente collegato a quello delle sfide e a quello delle prospettive e visioni d'insieme.

Le sfide dovrebbero poter essere tragguate da visioni, da un disegno che le comprende e da obiettivi verso cui orientarci, possibilmente in un orizzonte comune e più ampio. E ancora la bussola ci indirizza ad acquisire e aggiornare strumenti e competenze, ad investire in un progetto complessivo d'insieme, in cui gli operatori non siano ritenuti bulloni intercambiabili ma professionisti in grado di contribuire a sostenere e a condividere le diverse fasi di progettazione e lavorazione, revisione, rimodulazione, erogazione e riprogettazione dei servizi.

Gli scenari ci impongono capacità in ascolto, di imparare a imparare affinando la pratica dei gruppi di lavoro, che contemplano la modalità operativa dell'autoformazione e del potenziale 'passaggio di consegne' non in vista di un deprecabile elevato *turn over* ma

piuttosto per fare fronte a nuove esigenze di elaborazione di contenuti più complessi, che prevedono l'intervento di persone con competenze diverse. Anche in questo dinamismo potrebbe senza dubbio consistere una delle auspicabili forme di gratificazione: nell'imparare a 'fare meglio', nell'interagire in modo creativo e dinamico ed essere parte consapevole di un progetto articolato con professionalità che favoriscono la crescita professionale o, anche più banalmente (ma è fondamentale), sostengono il miglioramento in un processo di lavorazione.

Una buona dose di lungimiranza dovrebbe far pensare a investire all'interno della propria istituzione in risorse in grado di far fronte alle complessità, interagendo con l'esterno, in modo variabile e cooperativo, a seconda della tipologia di servizi.

Francesca Pepi

Comune di Pontedera - Rete documentaria pisana Bibliolandia

f.pepi@comune.pontedera.pi.it